Anno XIII. N. 83 — Udine, Sabato 12 aprile 1890 — Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno		L. 20
id.	semestre	» 11
id.	trimestre	» 6
id.	mese	» 2
Estero: anno		L. 32
id.	semestre	» 17
id.	trimestre	» 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Prezzo per le inserzioni

[illegible]

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in **via della Posta n. 16, Udine**

Stampa e giornalismo cattolico

Leone XIII in una lettera agli Ordinarii italiani " vuolsi contrapporre scritto a scritto, affinchè lo stesso mezzo che tanto può a rovina, sia rivolto a salute e beneficio; e di là appunto vengano i rimedi d'onde si procacciano micidiali veleni „.

***

Il Gaetano Zocchi, distinto gesuita: « Le Associazioni cattoliche, i circoli, i comitati pongono in cima a tutti i loro pensieri la diffusione della buona stampa; e i facoltosi si persuadano che la limosina di un buon libro o di un buon giornale è sovente, a' dì nostri, più necessaria d' ogni altra ».

***

Aggiungo io una nota, intendendo di semplicemente ricordare una cosa che tutti sanno.

Quali sono state le prime armi, le sole che la massoneria, quasi sempre in principio nel nome santo di patria, ha brandite per coronarsi di così splendide vittorie? La stampa maestra di corruzione. L' 89 l' hanno preparato filosofi e romanzieri assassini.

Questa la verità assoluta, incontrastabile; ora vediamo come le Associazioni cattoliche, gli editori buoni ed i cattolici corrisposero e corrispondono alla santa voce di un grande Pontefice, al *dovere più* sacrosanto che loro s' impone.

Cari miei, si è costretti a mettersi le mani nei capelli, e nascondersi spaventati. La stampa buona, sapete, la si predica, ma la non si pubblica, e meno la si sparge.

Gridi pure ognuno a suo talento, che io esagero; tre o quattro eccezioni, se tali si possono chiamare, del *resto* i fatti sono là e non si possono smentire.

Intanto abbiamo sbagliato nei principii; uno sguardo solo.

***

Per avere stampa buona, scritti da contrapporre a scritti, occorrono buoni scrittori, buoni pagatori, editori cattolici di fatto, non per ispirito di saccoccia, cattolici che comprassero e spargessero a piene mani. — Buoni scrittori? Ve ne sono? Chi li paga? Ma se sapeste Treves, *Sonzogno*, Perino ed altri come pagano un manoscritto anche solo mediocre? Non si è sentito ancora un Comitato, Associazione od altro a dire: ogni anno mille lire a chi scrive un bel romanzo, un bel trattato ecc.

***

E vi sono poi scrittori bravi?

Dirò, vi saranno, ma le prove che abbiamo sinora, non sono troppo felici. Chi predica il classicismo, il trecento, la forma, i veri pedanti insomma sono i cattolici. Io qui non sto a contrastare per la scuola da seguire, *domando solo*, questi benedetti cattolici scrivono pel loro tempo, o pegli scaffali delle biblioteche e librerie? Scrivono per far del bene o no? Se scrivono pel loro tempo, sappiano che oggi seguendo tutti la corrente, quella forza che ha sempre in ogni tempo più o meno trascinate le moltitudini, oggi nessuno è più tanto paziente da mandar giù certe prose stucchevoli che saranno anche belle, classiche, ma che in fin fine non è merce accettabile pei *nostri giorni*; dunque sappiano che la loro prosa o poesia non è letta nè da buoni nè da cattivi " pei quali dovrebbero scrivere. „

Scrivono per far del bene: allora sappiano che per amor del bene, è necessario sacrificare le proprie idee ed il proprio culto per forme viete, e mettere sopra tutte le altre idee, questa che deve regnare sovrana nel cuore del cattolico scrittore: prendo *la penna per far del bene*, e per far del bene bisogna che almeno, (almeno capite) qualcheduno dei cattivi mi legga.

***

Quanto a buoni pagatori fra cattolici, questa poi è una rarità che non si conosce.

I cattolici facoltosi si mettono quasi a ridere se loro domandate offerte per la buona stampa, una tal domanda per poco non è lecita. Provatevi ad aprire offerte per la buona stampa, e scometto che una diocesi stenta ad accumulare cento lire e ce ne vorrebbero migliaia e migliaia. Ma non vi sono denari: però si aggiungono case a case, *campi a campi*, le casse e le banche rigurgitano di depositi, in questi anni bisogna risparmiare.

A rivederci, o signori facoltosi, quando sui libri perversi, tutti, operai, contadini, artisti ecc., avranno imparata troppo bene la necessità di un' operazione dell' aritmetica che si chiama divisione.

Passiamo agli editori ed ai cattolici in generale.

***

Anni fa editori che si dicevano cattolici e proclamavansi mecenati della buona stampa, dal nulla *sono riusciti a* mettere da parte sostanze considerevoli. In luogo della propaganda cercavano l' interesse proprio, o tutto al più l' uno e l' altro, ed ora, fatto il proprio conto, poco o più nulla fanno.

Avrei parole di fuoco, scenderei a particolari ributtanti, odiosi, starei male e farei star male, perciò guarderò di parlar poco e brevemente.

Veniamo ai fatti:

E. Perino, editore romano, stampa romanzi di cinquecento pagine in bel carattere elzeviro, buona carta, per centesimi 50 la copia, e sconto ai rivenditori. Trovatemi un' editore cattolico che faccia altrettanto? Che dia mille lire di premio a chi scrive un bel romanzo.

Parlo solo agli editori facoltosi che hanno fatto fortuna valendosi del santo nome di un' opera buona. E dire che questi mentitori stanno a piagnucolare se sorge una buona tipografia, e gridano contro l' inesplicabile moltiplicarsi di simili istituzioni, consumandosi in geremiadi da lupi, che tutto vogliono per *loro*: « non si fa niente, non si lavora ».

Ho detto di tacere *perchè è un tasto* molto delicato, dico solo una cosa: per costoro invoco la scomunica.

***

Sorse poi e va sorgendo sempre più una turba di editori cattolici che hanno buona volontà, ma non hanno denari, e che stampano libri ascetici, predicabili, testi lontani mille miglia dai programmi; che dire di questi?

Sono gente che onestamente fa un mestiere.

Cosa dire dei cattolici quali contribuenti allo scopo della buona stampa?

I cattolici vogliono leggere gratis, e così aiutano *il buoni* editori; *per loro* la stampa è sempre cara. Valutano il prezzo del libro dal peso e dalla grossezza, e non vogliono intendere che la buona stampa da una parte manca di risorse, od ha editori egoisti dall' altra.

« Tutti scrivono male, sono noiosi ecc. ecc. » Pensate se questi cattolici vogliono regalare libri, spargerli nelle scuole, nelle officine, nei caffè.

Nello sguardo dato alla stampa cattolica siamo nel caso di esclamare uno di quei: ma..... che vogliono dire: povera stampa cattolica!!!

(*Continua.*)

La questione romana

Come osservava giustamente l'*Osservatore Romano* nel suo n. 80, fino ad ora, quando si diceva *questione romana*, si capiva subito di che si trattava: Roma tolta al Papa e le rivendicazioni del Papa: ora invece per questione romana s' intende la situazione disastrosa del comune di Roma, cui il governo non s' induce a portare soccorso, questione romana significa dunque finanze municipali esauste, lavori sospesi, crisi edilizia, commercio languente, valori deprezzati, banche che falliscono, miseria che infierisce. L' una questione è corollario dell' altra!

I consiglieri comunali mandati a Campidoglio per salvare nuovamente Roma, lunedì sera dettero prova della loro valentia. Ma questa prova consisteva solamente in questo: mostrare ad ogni costo la fiducia nel governo! L' on. Grimaldi evocò il ricordo di Fabio Massimo "*cunctando restituit rem*.

Latino per latino: l'ex-ministro delle finanze poteva ricordarne un altro: *Dum Romae consulitur Saguntum expugnatur.*

Cunctando, cunctando, il fallimento è alle porte.

La virilità del laicato cattolico

" Noi non siamo una vecchiezza che tramonta, ma una giovinezza che sorge „ disse benissimo il marchese Crispolti nel suo splendido opuscolo. Ma la giovinezza promette la virilità; vediamo quale avrebbe ad essere.

Gli intenti del laicato cattolico odierno sono costituiti dall'aiuto alla Chiesa, quell' aiuto del braccio secolare che un giorno le era porto dai governi. Missione senza dubbio nobilissima, o di tale altezza, che più eccelsa non si potrebbe dare; ma che sventuratamente per le tristi condizioni della Società e per l'avversione dei poteri pubblici non può esplicarsi che in dimostrazioni d'entusiasmo e in proteste contro le vessazioni di cui è fatta segno la Chiesa.

E questo carattere entusiasta è proprio appunto della giovinezza che trae seco l'ardore; la virilità però deve avere qualche altra dote in aggiunta che le sia del tutto particolare, e che mostri uno studio diretto a pratico fine.

Questa dote è per noi il lavoro assiduo e paziente a far sì che lo spirito cattolico riviva in tutte le forme sociali e civili e permetta indirettamente alla Chiesa di estendervi la sua influenza. Tale lavoro, tale intento in riguardo agli uomini cattolici, potremmo definirlo: impadronirsi della Società.

Per ciò ottenere non basta far eco a [illegible] parole alle dottrine della Chiesa; non basta dichiarare di tenersi stretti agli insegnamenti del Papa; non basta dimostrare il proprio dolore per le offese alla Religione; non basta ribellarsi qualche volta a leggi inique e vessatorie; conviene ancora lavorare con larghezza di idee, una tenacia di propositi, acciò lo spirito cattolico si insinui da per tutto, e investa tutto ciò che è parte ed elemento della vita intellettuale, morale, spesso anche fisica dell' uomo.

In altro articolo abbiamo già accennato al bisogno che lo spirito cattolico riviva nella società perchè possano essere risoluti i più ardui problemi religioso-politico sociali; amiamo inculcare nuovamente tale principio anche in ordine al lavoro virile del laicato cattolico, poichè ci sembra che in esso stia il fondamento di ogni bene futuro.

La Chiesa è divisa qui in terra in due grandi classi principali: il clero e il laicato. Il clero il quale ha per iscopo di amministrare il culto, di bandire la parola divina, di mantenere gli uomini sul retto sentiero della fede e della virtù; il laicato, il quale completa l'azione del clero in tutto ciò che per sua natura egli non è in grado di esplicare e la porta ove non può portarla il sacerdote. L'azione del clero è, per così dire, fissa, immutabile, tutta sostanza che riguarda l' uomo in ordine alla religione, alla morale e agli elementi costitutivi della Società; l'azione del laicato è varia, mobile, rimutantesi col tempo, e affetta i bisogni e le forme nuove che la civiltà ingenera nella società.

Perciò, quanto l'azione del clero è in gran parte uguale a quella degli Apostoli e dei primi discepoli; altrettanto l'azione del laicato convien che tenga conto dello stato in cui si trova la società odierna e di tutto ciò che di buono e di indifferente essa racchiude. Questa azione laicale deve quindi insinuarsi nei poteri pubblici, nelle amministrazioni, nelle istituzioni civili, nelle scienze, nelle arti, nelle lettere.

Sono campi questi variabili ed in gran parte preclusi ai sacerdoti in quanto sacerdoti. Formano parte della vita civile dei popoli, sono legati spesso indissolubilmente all'esplicazione delle qualità umane; è quindi necessario rifarli cristiani se si ama rifar cristiano l' uomo civile. Compresero troppo bene questo principio i malvagi di tutti i tempi; si chiamassero essi filosofi, o riformatori od uomini politici, e mirarono a stabilire elementi di corruzione in ogni forma civile, più ancora che bandire *apertis verbis* l' immoralità.

Sapevano che l' uomo ascolta non soltanto con gli orecchi, ma ancora con gli occhi, col cuore, col sentimento. Scristianizzati i governi, le amministrazioni pubbliche, le famiglie, le scuole, le beneficenze, le scienze, le lettere, il giornalismo, il teatro, ne doveva di conseguenza venire che l' uomo intero era scristianizzato. E se così non è ancora, lo si deve alla forza divina del cattolicismo che trionfa di tante insidie.

A riparare quest' opera di generale sovvertimento convien che s'adoperi il laicato cattolico; e in essa amiamo appunto vedere l'esplicazione della sua virilità. Pur troppo, osserva l' egregia *Lega lombarda*, gli uomini nostri addetti a reggere la cosa pubblica scarseggiano; la tolleranza de[illegible]

padri di famiglia produce dei figliuoli degeneri, e l'azione dei cattolici in prò delle buone scuole è ancor lontanissima dal corrispondere ai bisogni. Pur troppo alla scienza moderna si oppone spesso una scienza antica, aprioristica, incapace di lottare contro il terribile sofisma dell'sperimentalità. Pur troppo i giornali cattolici non sanno reggersi all'altezza dei bisogni odierni, spesso perchè loro mancano i mezzi, spesso ancora perchè non è intesa la vera missione dei giornali cattolici, di essere cattolici, ma di esser ancora giornali. Pur troppo: mentre il romanzo turpe ed antisociale dilaga nella società fornito di una terribile robustezza di colori, i romanzi onesti languiscono e se non si riducono ad un'eterna predica di morale, appassiscono sotto la veste di composizioni di maestrine diligenti. Pur troppo infine, non c'è in pressochè tutta Europa un buon scrittore cattolico di drammi e di commedie, eppure il teatro continua ad essere frequentato da molti fra gli stessi cattolici.

Questo è lo stato della civiltà e questo stato è scuola di tutti i giorni, di tutti i momenti, a tutte le condizioni, a tutte le età.

Non convien ritrarsi da esso e abbandonarlo a sè come cosa del diavolo, poichè se è opera viziata dai difetti e dalle passioni umane, ha buona l'origine e la sostanza, ed è creazione di uno spirito che non si vince se non col presentargli il buono e il bello onesto in contrapposizione al cattivo dotato di fallaci colori.

Diversamente, la tenacia o la risolutezza riusciranno a sciogliere qualche problema, a ristabilire qualche diritto, ma lascieranno intatto l'errato indirizzo civile, che s'allontana ogni giorno più da Dio, dal cattolicismo, dalla moralità. Senza la suaccennata azione, l'opera di restaurazione cristiana si ridurrebbe a una nobile, ma pur sempre limitata lotta di parte, in cui il cattolico agognerebbe a riconquistare qualche lembo di ciò che è suo e della Chiesa, a non far trionfare il sentimento cristiano sulla intera Società.

Si alternerebbero i trionfi del cattolico con i trionfi dell'avversario, ma la parte del primo non toglierebbe al secondo le sue migliori forze, non decimerebbe le sue fila di coloro che avrebbero scorto nella civilizzazione cattolica la perfezione della vita in ordine ai fini divini ed umani.

Operai disoccupati a Roma

Leggiamo nell'*Osservatore Romano*:

Non ostante i rimpatrii, è assai grande il numero di operai disoccupati, sia per il continuo loro ritorno in Roma dalle provincie in cerca di occupazione, sia perchè i pochi lavori finora in corso, vennero ultimati o sospesi per la crisi, che si fa sempre più viva. Basta fare un giro nei quartieri dell'Esquilino e del Macao, per vedere tuttodì vagabondando un gran numero di manuali a spasso, che formano poi il loro quartiere generale in piazza Guglielmo Pepe, piazza V. E. e Termini.

Sabato una squadra di manuali disoccupati si presentò ai Prati di Castello, per cercar lavoro presso alcune ditte, o per fare smettere quei che lavoravano. La Questura era prevenuta. Uno degli intraprendenti si fece avanti al gruppo, esponendo come, stante l'attuale crisi, non v'era lavoro per tutti, ma soltanto per un piccol numero, al prezzo però di una lira al giorno. Quella squadra di disoccupati allora si allontanò.

— L'onor. Crispi ebbe una conferenza col Questore, circa la progettata dimostrazione degli operai, per domenica 13. Gli ordini del Governo sarebbero di proibire assolutamente, anche con la forza, qualsiasi comizio, in luogo pubblico, di disoccupati, sia in Roma che nel suburbio.

I disoccupati stanno, perciò, cercando un locale chiuso; e, dicesi, ne hanno trovato uno in via San Basilio. La polizia accorderà il permesso, solo quando il proprietario abbia presentato in iscritto una dichiarazione, da cui risulti che egli dà il suo consenso, e che non reclamerà, se la riunione recasse qualche danno materiale al suo locale.

***

Telegrafano da Roma, 9 corrente: « Le Associazioni Operaie hanno deliberato di persistere nell'idea di tenere domenica un comizio degli operai disoccupati. I consiglieri comunali operai domandarono al Municipio la concessione di un'ampio cortile di un edificio comunale in via Cernaia. La Giunta aderì, purchè essi consiglieri garantiscano il mantenimento dell'ordine. »

***

Si ha da Roma in data 11:

Venne affisso per le cantonate della città un *manifesto* di un Comitato degli operai disoccupati col quale sono invitati tutti gli operai ad un Comizio che si terrà domenica 13 aprile alle ore 10 antimeridiane nel locale dei pompieri, onde affermare il diritto all'esistenza dei lavoratori e gettare le basi di una lega fra i lavoratori tutti.

ITALIA

Palermo — *I gravi fatti della Questura* — Ieri l'altro riportammo un telegramma accennante a gravi scandali scoperti nella Questura di Palermo. Ecco di che si tratta.

Parecchie denunzie giunte al prefetto lo convinsero che esisteva una camorra organizzata alla questura, diretta dall'ispettore Leonardo Cadelo, capo del gabinetto del questore.

Il prefetto lo traslocò, e con esso il delegato Saetta, quindi segretamente senz'avvertire il questore, proseguiva l'industria, comunicandone i risultati al ministero e al potere giudiziario.

Giovedì scorso il ministero dispensava telegraficamente dal servizio il questore Biondi, e ordinava immediata consegna dall'ufficio all'ispettore capo Enrico Rispoli.

Indi, dietro mandato dell'autorità giudiziaria furono arrestati l'ispettore Cadelo i delegati Enrico Aiala e Francesco Saetta, un maresciallo e la guardia ausigliaria Lorenzo Minolli.

Un altro, certo Gaetano Perlozzo, è latitante.

Il giudice istruttore capo, il signor Bianeuzzi e il procuratore del re, Nicolò Rocco, interrogarono gli arrestati nel carcere.

Le accuse sono; associazioni di delinquenti, contusionii estorsioni, camorra pe rilascio del porto d'armi.

Nel processo è coinvolto Gaetano Perlozzo, ne facevasi chiamare avvocato.

Era intemediario per tuti i reati commessi.

Ancora non si riuscì ad arrestarlo; però furono trovati in sua casa documenti importanti, che costituiscono la prova dei reati.

Ravenna — *Le ossa di Dante* — Nel prossimo Maggio sarà celebrato un giubileo pel rinvenimento delle ossa di Dante Alighieri. Secondo una deliberazione presa dalla Commissione dantesca, è accettata in massima salvo l'opposizione dell'autorità, anche l'esposizione permanente delle ossa di Dante, visibili attraverso un'urna che ha le pareti di cristallo. Bovio sarà invitato a tenere una conferenza, e si aprirà anche una sottoscrizione mondiale per l'erezione di un mausoleo dantesco.

ESTERO

America — *Bella lezione* — Da qualche tempo in una città del Nord d'America un bell'imbusto si era messo a perseguitare le ragazze di un opificio. Un giorno, come il solito, il bell'imbusto al l'avvicinarsi delle giovinette incominciò i suoi soliti lazzi.

Le ragazze si fermano, fingono di ascoltarlo con compiacenza, fanno circolo intorno a lui. Poi quando si credono in numero sufficente una di esse grida — giù ragazze — Quaranta gentili ma nervose braccia afferrarono il malcapitato, lo sollevano di peso e lo piombano a capofitto in cumolo di neve e di fango, tempestandolo quindi di pallotole di neve.

Più morto che vivo dallo spavento il disgraziato riesce a rialzarsi ed a fuggire a tutte gambe inseguito da più di cento ragazze che per più di dieci minuti continuarono a tempestarlo coi loro gelidi proiettili.

La lezione è stata dura ma ben meritata, ed è sperabile che *il signorino* non si sentirà più il prurito di mettersi alla prova.

Inghilterra — *Un gesuita e le fotografie del sole* — L'ultimo numero dell'*Observatory* di Londra riproduce una delle fotografie del recente ecclisse di sole, prese a Caienna dal compianto P. Perry due giorni prima della sua morte. Le fotografie eseguite dal dotto gesuita in quella circostanza sono le meglio riuscite fra tutte le altre, e saranno in breve pubblicate dalla *Royal Astronomic Society.*

Germania — *La setta « Vecchi-Cattolici »* — Il principe-Reggente di Baviera ha, come è noto, riconosciuta la necessità di eliminare giuridicamente dal grembo della Chiesa cattolica romana, i « Vecchi-Cattolici ». A questi settarî però è stata data facoltà di *costituirsi in società* religiosa privata, secondo le prescrizioni degli editti religiosi vigenti in Baviera.

Quanto alle libertà concesse dalla Corona di Baviera, la setta dei « Vecchi-Cattolici » è autorizzata a celebrare privatamente le sue funzioni religiose; ma non gode delle prerogative concesse alle società religiose pubbliche; del diritto di suonare le campane, ad esempio, e degli onori pubblici che vi rendono i ministri dei culti.

Cose di casa e varietà

A Sua Eccellenza Reverendissima
GIOVANNI MARIA BERENGO
ARCIVESCOVO ZELANTISSIMO DI UDINE

Il giorno dell'Alleluja.

Tribuat Tibi secundum cor tuum, et omne consilium tuum confirmet.
Ti dia il Signore quello che brama il tuo cuore, e adempia tutti i tuoi disegni. Salm. XIX, 4.

Sorgi, o Cetra, mio amore e mio vanto,
Sorgi, o Cetra, ed intuona un bel canto,
Che sia degno di tanto Pastor.
Un bel canto di gioia, d'amore,
Un bel canto, che in rime sonore
Tutti esprima gli affetti del cuor.
Sì, tu sorgi, o faustissimo giorno,
Che un dì fosti degli empii lo scorno,
Tutto adorno di gigli e di fior.
Fa ritorno, o bel giorno, a molti anni
Tutto sgombro di nubi, e di affanni,
Tutto lieto all'amato Pastor.
Gli si accresca dei figli l'amore,
Mille gioie gli inondino il cuore,
A lunghi anni cel serbi il Signor.
Tutti i santi desir del suo cuore
Tutti compia l'amante Signore,
Tutto doni il Pastor dei Pastor.
O diletto, o *faustissimo giorno*,
Sempre torna sereno, ed adorno
Dei più cari ed eletti favor.
Sempre aggiungansi grazie al suo merto,
Più brillante ognor rendasi il serto,
Che nel Ciel gli prepara il Signor.

Udine, giorno di Pasqua 1890.
Can.° FOSCHIA.

Giunta provinciale amministrativa

Nella seduta di giovedì vennero prese le seguenti deliberazioni:

Approvò il consuntivo 1889 della Congregazione di Pravisdomini.

Id. id. 1888 della Congregazione di carità, per l'Istituto elemosiniere, di Venzone.

Id. id. 1888 del Monte di Pietà di Sacile.

Id. id. 1888 ospitale civico di Cividale.

Id. la deliberazione della Congregazione di carità di Udine relativa all'acquisto dal Comune di Udine di ritagli di fondi comunali siti in S. Gottardo, e ciò nell'interesse dell'Opera pia Venturini della Porta.

Id. id. del Consiglio amministrativo dell'ospitale civico di Pordenone, riguardante l'accettazione di offerta del farmacista Roviglio per la fornitura triennale dei medicinali, con autorizzazione a procedere a trattativa privata.

Autorizzò la Casa di ricovero di Udine ad addivenire a trattative con le ditte debitrici di quartesi verso il pio istituto, con riserva di decidere separatamente sulla autorizzazione delle singole transazioni e sulla sanatoria per quelle già fatte, previo esame delle medesime.

Approvò la deliberazione di nomina del sig. Davide Berti a guardarobiere-cassiere del Monte di Pietà di Sacile, e, condizionatamente, approvò pure quella relativa alla cauzione *complessiva da prestarsi.*

Id. id. del Consiglio amministrativo dell'ospitale civico di Udine concernente lo svincolo della cauzione prestata dalla ditta Lucchetti per la fornitura del vitto durante l'anno 1887.

Stabilì incombere al Comune di Campoformido le spese di cura di Marangoni Isidora.

Id. id. al Comune di Tolmezzo le spese di cura nell'ospitale di Udine di Pranzello Giovanni.

Stabilì non incombere al Comune di Bagnaria Arsa le spese di cura di Murador Giovanni.

Approvò la *transazione* tra il Comune di Moggio e la ditta Micoli-Toscano in punto pagamento di piante.

Deliberò di rinviare al Comune di Nimis, per aggiunte o retifiche, gli atti inerenti alla concessione di l. 3000 a frazionisti di Monteprato per la costruzione di una strada mulattiera.

Id. di chiedere alla Ispezione forestale di Udine ulteriori dichiarazioni circa l'utilizzazione di beni incolti di pertinenza del Comune di Vito d'Asio.

Id. di emettere mandato d'ufficio a carico dei Comuni di Cordenons, Lestizza, Treppo Carnico e Chiusaforte, per pagamento di spedalità estere.

Elezioni Amministrative

Ieri l'altro davanti la R. Corte d'appello di Venezia furono discussi i due ricorsi contro la proclamazione a consiglieri comunali dei signori Morgante cav. Lanfranco e Cossio Antonio.

L'avvocato Sebastiano Tecchio di Venezia sostenne la ineleggibilità sia del cav. Morgante, sia del sig. Giovanni Masutti, che venne sostituito dalla Giunta Provinciale Amministrativa col sig. Cossio. Le parti contrarie furono patrocinate dal nostro concittadino avv. co. Ronchi.

Il procuratore generale conclude domandando alla Corte che venga ritenuta buona l'elezione del cav. Morgante ed ineleggibile il Masutti.

A giorni la Corte pubblicherà la sentenza.

Fonografo Edison

Vennero pubblicati gli avvisi che il sig. Capello, concessionario per l'Italia, terrà le sue sedute per gli esperimenti del fonografo oggi dalle 12 mer. alle 2 pom. e dalle 4 alle 6 pom.

Domani le sedute si terranno dalle 9.30 alle 11.30 ant. e dalle 4 alle 6 pom. Il prezzo d'ingresso è stabilito in lire 1. Esperimenti presso la macchina lire 1. Esperimenti pubblici ogni 10 minuti. Coll'intervallo di 10 minuti per esperimenti privati presso la macchina. Gli esperimenti avranno luogo nella sala maggiore dell'Istituto Tecnico.

Concorso a premi

per l'anno 1890 del Reale Istituto Lombardo di scienze e lettere in Milano.

Fondazione Fossati

Tema per l'anno 1891. Illustrare con osservazioni ed esperienze proprie qualche punto della fisiologia del sistema nervoso e preferibilmente del centro encefalico. Tempo utile per concorrere, fino alle 3 pom. del 1 maggio 1891. Premio lire 2000.

Tema per l'anno 1892. Illustrare un punto di fisiologia e di anatomia macro o microscopica dell'encefalo umano. Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 30 aprile 1892. Premio lire 2000.

Fondazione Edoardo Kramer

Tema per l'anno 1891. Riassumere e discutere i lavori di Hirn e della sua scuola e quelli di Zeuner sulle macchine a vapore, e dedurre dal fatto esame un sistema di principii e di formole, le quali, applicate alle calcolazioni pratiche relative a queste macchine, offrano la maggior possibile approssimazione coi risultati dell'esperienza. Tempo utile per concorrere, fino al 31 dicembre 1891, ore 3 pom. Premio lire 4000.

Fondazione Secco Commeno

Tema per l'anno 1893. La teoria di Draper, comunemente accettata, sul progressivo

sviluppo delle radiazioni luminose da un corpo di cui si eleva gradatamente la temperatura, è stata contraddetta da recenti osservazioni e esperienze del professore Weber. Fare uno studio sperimentale, possibilmente completo, del fenomeno, diretto a stabilirne le leggi, sceverando l'influenza personale dell'osservatore nell'interpretazione delle apparenze che gli si presentano. Tempo utile per concorrere, fino alle 3 pom. del 1 maggio 1893. Premio lire 864.

Fondazione Pizzamiglio

Tema per l'anno 1892. Le dottrine morali e politiche in Italia dalla metà del secolo scorso ai primi anni del presente. Tempo utile per concorrere, fino alle 3 pom. del 1 aprile 1892. Premio lire 1000.

Fondazione dei fratelli Ciani

Concorso straordinario per l'anno 1893. *Un libro di lettura per il popolo italiano*, originale e non ancor pubblicato per le stampe. Tempo utile per concorrere, fino alle 3 pom. del 30 dicembre 1893. Premio un titolo di rendita di lire 500.

Concorso triennale per l'anno 1894. Tema: Il miglior libro di lettura per il popolo italiano, di genere storico, stampato e pubblicato dal 1 gennaio 1886 al 31 dicembre 1894. Premio lire 1500.

Fondazione Tomasoni

Tema per l'anno 1891. Storia della vita e delle opere di Leonardo da Vinci. Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pomerid. del 31 maggio 1891. Premio lire 5000.

Incendi

A Nimis un incendio distrusse il fienile di Micossi Giuseppe, causandogli un danno di lire 1100.

— Altro incendio si sviluppò nella casa di Radina Luigi ad Aita, ma mercè il pronto accorrere di quei terrazzani le fiamme poterono in breve essere domate, limitando il danno a L. 150 per biancheria e mobilie bruciate.

Arresto per questua

I vigili urbani arrestarono per questua Marcuzzi Giacomo fu Domenico da Ragogna.

La Musica in Chiavris

La fanfara del reggimento di cavalleria Piacenza (18) suonerà dalle ore 3 alle 5 in Chiavris.

Programma musicale

dei pezzi che la banda del 95.o regg. fanteria eseguirà domani dalle ore 6 1[2 alle 8 pom. sotto la loggia municipale:

1. Marcia	N. N.
2. Preludio ed Introduzione « I Lombardi »	Verdi
3. Valtzer « Zimbelli »	Strauss
4. Danza delle ore « Gioconda »	Ponchielli
5. Atto IV. « Otello »	Verdi
6. Marcia « Amaro d' Udine »	Y.

Depurativi

La virtù eminentemente depurativa di alcuni principii attivi vegetali noti pure agli antichi medici, indussero i recenti medici e i chimici a studiare se potesse derivare da un' azione antiparassitaria nel senso che ora s' intende questa parola. Il Dott. Mazzolini da quando inventò il suo celebre Sciroppo Depurativo di Pariglina, trenta anni or sono e che non erano noti quei fatti messi poi in luce dalla mente Koch e Pasteur, propugnò sempre questa idea avendo osservato che i principii dotti depurativi, specie la Pariglina, agivano sul sangue rendendolo incapace ad offrire terreno di sviluppo ai germi di molte malattie infettive. E benchè abbia variato da molti anni a questa parte l'interpretazione ad alcune verità note agli antichi, pure il risultato pratico e clinico non varia. Lo Sciroppo Depurativo di Pariglina Composto del Dott. Mazzolini di Roma è la preparazione di virtù antiparassitaria più potente che si conosca a base di principii vegetali innocui e di rapido effetto e per questo fu premiato col più grande premio che mai abbia avuto una specialità medicinale, cioè dal Governo con la medaglia d'oro al merito. Si vende la bottiglia a L. 9 unita ad opuscolo metodo di uso avvolto in carta gialla con marca di fabbrica in filigrana depositata.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di *G. Comessatti* — Trieste, farmacia *Prendini*, farmacia *Jeronitti* — Gorizia, farmacia *Pontoni* — Treviso, farmacia *Zanetti*, farmacia Reale *Bindoni* — Venezia, farmacia *Böttner*, farm. *Zampironi*.

Diario Sacro

Domenica 13 marzo — In Albis — s. Ermenegildo re — Si apre il tempo delle nozze.

Lunedì 14 marzo — s. Giustino filosofo.

L'EMULSIONE SCOTT è destinata ad occupare il posto di preferenza nella cura delle malattie d'infanzia.

(Guardarsi dalle falsificazioni e sostituzioni).

L'*Emulsione Scott* non vien meno nella pratica alle promesse dei suoi componenti: ipofosfiti ed olio di fegato di merluzzo. Pare anzi che il loro connubio, oltre al rendere l'uno l'altro meno sgradevoli e più tollerabili, accresca le virtù riparatrici entrambi.

Tale preparazione è destinata ad occupare un bel posto nella medicina infantile e fra i presidi ricostituenti.

Milano, 26 Settembre 1885.

Prof. GAETANO STRAMBIO

ULTIME NOTIZIE

Ancora l'espulsione dei giornalisti

A proposito della sorveglianza cui furono sottoposti, giornalisti espulsi, Lavalette racconta che il delegato gli vietò di visitare anche il console: pranzò al caffè Colonna fra due guardie in borghese. Egli afferma che non mandò nulla all'*Havas* circa i fallimenti, e che da qualche mese aveva rinunziato alla corrispondenza del *Matin*.

Il *Diritto* e la *Tribuna* disapprovano questa misura.

Intanto si spargono voci che Crispi farà espellere altri giornalisti esteri e farà processare alcuni giornalisti italiani.

L'*Osservatore Romano* lascia comprendere che Pisani Dossi, capo-gabinetto di Crispi, chiamò recentemente Grünwald e Lavalette e fece loro capire che se avessero desistito dall'attaccare Crispi, questi avrebbe mostrato loro la sua gratitudine. *(sic).*

I giornalisti risposero sdegnosamente respingendo le velate proposte di Pisani Dossi: da ciò avrebbe origine la loro espulsione.

E' stato revocato il decreto d'espulsione da Massaua dei giornalisti Scarfoglio e Mercatelli. L'inaspettata risoluzione di Crispi ha destato la generale sorpresa.

Un articolo del « Times » sulla posizione di Crispi

Il *Times* dice che in seguito al ritiro di Bismarck, la posizione di Crispi è alquanto scossa. Crispi si potrà difficilmente mantenere al suo posto nell'imminente legislatura. L'edificio della triplice alleanza è pericolante.

I liberali alla riscossa

Si ha da Lisbona che in seguito alla nuova legge sulla stampa, l'*Imparcial* ha sospeso le sue pubblicazioni; i *Débats* sono usciti listati a nero; la *Patria* ha le colonne tutte bianche ed il *Seculo* pubblica un manifesto chiamando alla riscossa tutti i liberali.

Si minacciano scioglimenti di circoli repubblicani e di Loggie massoniche. La situazione è molto tesa e la inasprisce viepiù l'annunzio di un'azione che il governo preparerebbe in Africa.

A Parigi si muore di fame

I giornali parigini registrano due casi di morti di fame in ventiquattro ore. Uno è un bambino di dieci anni, figlio di una povera donna, certa Sautier, che, priva di mezzi, lo cibò per parecchi giorni colle buccie di legumi, raccolte alle Halles. L'altro è un ex medico di marina, Charles Lelièvre, che cadde sfinito su una panchina sul « quai de la Magisserie ». Quando i passanti gli si avvicinarono, gli esclamò: « E' troppo tardi, muoio ». E infatti emise l'ultimo sospiro.

Gravissime scene in Ispagna

Essendo giunto a Valenza il marchese Geralbo, capo carlista, una gran folla gli fece una dimostrazione ostile alla stazione, seguendo la sua vettura fino all'albergo, di cui ruppe le finestre e poi tentò di dare fuoco. La cavalleria disperse i dimostranti.

Circa 2000 persone entrarono poi nel club carlista, mettendo fuoco ai mobili. Un altro gruppo tentò incendiare una chiesa.

Poscia la folla eresse due barricate nelle strade.

Le autorità militari presero il comando della città. Tutta la guarnigione è sotto le armi. Le truppe caricarono sempre la folla. Vi furono parecchi feriti, e, dicesi, alcuni morti.

I dimostranti si recarono anche al convento dei gesuiti tentando di incendiarlo. Un distaccamento di cavalleria intervenne e spense il fuoco già acceso. Finalmente la folla fu dispersa a fucilate.

L'ordine pare ristabilito.

***

All'ultimo momento la *Stefani* ci comunica il seguente dispaccio:

Madrid 11. Il Senato ha respinto con voti 108 contro 83 la mozione Campos relativa all'affare Daban. Al Senato ed alla Camera presentaronsi interpellanze sopra i *disordini* avvenuti a Valenza. Attendonsi vivaci discussioni.

Nuovi torbidi a Candia

Il *Daily News* ha da Atene che si annunziano delle uccisioni reciproche e dei conflitti tra cristiani e mussulmani nell'isola di Candia. Quarantadue cristiani vennero arrestati. La situazione è di nuovo intollerabile. La Grecia non può rimanere indifferente; l'Inghilterra deve intervenire presso la Porta onde impedire queste crudeltà dei pascià.

Ancora sui disordini di Vienna

Tutti i giornali di Vienna s'occupano degli eccessi commessi in quella capitale. Stigmatizzano gli atti di vandalismo, ma constatano in pari tempo che la sicurezza e gli averi dei cittadini non avrebbero corso sì grave pericolo se da parte degli organi della polizia, che avevano avuto sentore della cosa alcun tempo prima, si fossero prese le debite misure in tempo utile.

Il Podestà pubblicò un manifesto con la proibizione di fare degli assembramenti nel sobborgo di Neulerchenfeld, ordinando che le osterie vengano chiuse alle ore 9 di sera e che dopo quest'ora a nessuno sia più permesso di uscire sulla via.

Il movimento ebbe carattere specialmente anarchico, ad onta sia stato anche antisemista; non furono risparmiati però nemmeno i negozi portanti la scritta — negozio cristiano.

Appena riaperto il Parlamento, verrà presentata un'interpellanza al ministro dell'interno sui gravi eccessi commessi.

I piccoli industriali di Neulerchenfeld si recarono in deputazione dal borgomastro, pregandolo di salvaguardare i loro averi e le loro vite.

TELEGRAMMI

Madrid 10 — (Senato) — Durante la seduta, Sagasta rispose ad una provocazione di Daban che sarebbe pronto misurarsi secolui sul terreno. Un altro incidente che causò viva agitazione si produsse in seguito all'attacco di un senatore repubblicano contro la monarchia.

Napoli 11 — Stanley con seguito è arrivato alle ore 8.20 antimeridiane e fu ricevuto alla stazione dalle società Africana e geografica. D'ordine del municipio venne servita una colazione. Stanley riparte alle ore 8.85.

ANTONIO VITTORI, *gerente responsabile.*

Udine — Tipografia Patronato